

**SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI.** Gianni Dal Pozzo: «Fase decisiva»

# «È cruciale la qualità di reti e banda larga»

«L'emergenza sanitaria è stata l'innescò di una digital transformation epocale. Servono le infrastrutture»

Si va verso la digital society e ad accelerare questo processo è stata proprio la pandemia. Lo smart working è la evidente manifestazione della rivoluzione che la connettività sta portando nelle aziende e nelle case. All'inizio per necessità, ora per scelta. La sezione Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Vicenza è la più coinvolta in questo cambiamento.

«Il nostro è un mondo molto variegato, le due grandi aree in cui si suddivide la sezione sono l'information technology e la consulenza aziendale - premette il presidente Gianni Dal Pozzo -. Con il lockdown entrambe hanno subito un arresto immediato, ma dal secondo semestre dell'anno, in particolare da settembre, si è notato un aumento del bisogno da parte delle imprese di avvalersi delle competenze che si trovano nella nostra sezione. Possiamo interpretarlo come un timido segnale positivo. Dico timido perché siamo pur sempre legati al mercato, quindi dobbiamo essere attenti e vigili rispetto agli andamenti di tutti i settori. Nella prima

**La fibra va portata ovunque, a chiederlo non sono soltanto le imprese, ma tutta la società civile**


**Gianni Dal Pozzo**


Serve sempre più connettività

parte dell'anno i cali di fatturato si sono attestati fra il 15 e il 20%, speriamo che il rimbalzo a cui abbiamo assistito da settembre ci permetta di recuperare quanto perso».

Un grande cambiamento che le aziende del settore per prime hanno registrato è lo smart working come prassi sempre più diffusa.

«Per arrivare a questo servono una struttura stabile e robusta e soprattutto la tecnologia - osserva Dal Pozzo -. Noi siamo intervenuti in questo processo, affiancando le aziende che si stanno organizzando per questa nuova modalità di lavoro, e abilitando la transizione. È un cambiamento epocale: all'inizio si è ricorsi allo smart working per sopperire a un'emergenza, ma gradualmente si è capito che il lavoro a distanza offre nuove opportunità operative e può essere addirittura una leva per portare più efficienza nelle aziende. È evidente che non può sostituire in tutto e per tutto gli incontri *de visu*, ma libera risorse e

consente di attrarre talenti».

«In questa fase storica più che mai, ritengo che il primo compito della Sezione Servizi Innovativi sia farsi promotrice della digital society - aggiunge Dal Pozzo -. Il Covid ci ha imposto di ricorrere pesantemente alle tecnologie, ci ha messi di fronte al ruolo fondamentale che oggi ha la connettività, ci ha costretti a bruciare le tappe, condensando in pochi mesi un processo innovativo che avrebbe richiesto cinque anni. Di fatto l'emergenza sanitaria è stata l'innescò di una digital transformation epocale».

Su questo tema si innesta quello della disponibilità delle infrastrutture.

«La qualità delle reti e la diffusione della banda larga rimangono un tema cruciale. Le zone ad alta densità industriale generalmente sono quelle più attrezzate, ma ora la fibra va portata anche nei paesini, e a chiederlo non sono solo le imprese, ma tutta la società civile». •

]/RIPRODUZIONESE WTA